



FINANCIAL RISK MANAGEMENT

18 aprile 2023 - 20 luglio 2023
Live Streaming



FINANCIAL RISK MANAGEMENT

In un contesto sempre più dinamico e complesso, ulteriormente sollecitato dalle conseguenze degli accadimenti che hanno caratterizzato il corso di questi ultimi anni, l'attività di Risk Management necessita di una sistematica e completa misurazione e rappresentazione dei rischi d'impresa con l'obiettivo di verificare una congrua copertura patrimoniale ed indirizzare le scelte strategiche e gestionali per la creazione di valore ottimizzando il profilo "rischio/rendimento". Alla luce delle considerazioni esposte sopra, ci si aspetta un ruolo attivo e delicato delle funzioni di controllo, ruolo che dovrà garantire gli organi di vertice e gli stakeholder sulla sana e prudente gestione dell'intermediario, calibrando e posizionando al meglio le attività di controllo in modo tale da seguire tempestivamente l'azione del business senza lasciare scoperture anche in un contesto soggetto a continui cambiamenti.

CRIF Academy - la Business School di CRIF - propone un **Percorso di Formazione per Professional in Financial Risk Management e Controlli** in sette moduli sui temi rilevanti del Risk Management con lo scopo di sensibilizzare, qualificare, consolidare ed aggiornare la cultura del rischio degli addetti ai lavori. Sarà l'occasione per condividere esperienze autorevoli sull'impianto normativo e regolamentare nel Financial Risk Management e soprattutto per la loro declinazione gestionale ed operativa nei processi che caratterizzano i financial player attraverso case study reali, good practice e laboratori.

CHI NON DEVE MANCARE: Responsabili e addetti delle Aree: Risk Management, Pianificazione e Controllo di Gestione, Crediti-Garanzie, Monitoraggio, Audit, Organizzazione e tutti coloro che all'interno della propria organizzazione siano interessati ad aggiornare, approfondire le proprie competenze per qualificarsi e riqualificarsi in tema di Risk Management. Inoltre è fortemente consigliato a giovani professionisti che siano interessati ad acquisire ed allenare sia soft che hard skill per intraprendere e/o a sviluppare un percorso di carriera nel Financial Risk Management o in aree ad esso collegate di una realtà bancaria e finanziaria o di un confidi.



BUSINESS LAB

Il laboratorio dove si condividono esperienze attraverso casi reali, esercitazioni pratiche, business game che aiutano il partecipante ad orientarsi nella componente regolamentare e a traslarla su un piano operativo in un ambiente dove condivisione e collaborazione saranno le parole chiave per essere protagonista di un programma di apprendimento proattivo e dinamico



MODULO I:

IL PROCESSO DI REVISIONE E VALUTAZIONE PRUDENZIALE: LO SREP

Il Single Supervisory Mechanism (SSM), avendo come obiettivo la salvaguardia della sicurezza e della solidità del sistema bancario e finanziario europeo, si è prefissato l'obiettivo di sviluppare una metodologia SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) comune, che si basa sugli orientamenti dell'EBA, per accrescere l'integrazione e la stabilità finanziarie e assicurare una vigilanza coerente tra i Paesi aderenti. Lo SREP è uno strumento di vigilanza che analizza i profili di rischio di ogni financial player attraverso procedure e metodologie comuni, assumendo decisioni sulle misure di vigilanza necessarie. L'analisi fatta dallo SREP viene applicata in quattro ambiti principali di valutazione: governance, rischi che impattano sul capitale, capitale e liquidità, applicazione di misure di vigilanza.



Obiettivi

La giornata formativa si prefigge gli obiettivi di analizzare il quadro normativo di riferimento dello SREP trasportandoli su un piano operativo definendo le principali procedure e metodologie aggiornate per il processo di revisione, al fine di rendere chiare le modalità su come dotarsi di presidi di natura patrimoniale e organizzativa adeguati rispetto ai rischi assunti, assicurando l'equilibrio gestionale nella sua integrità.



Business Lab

Condivisione dei casi reali

Esercitazione e lettura di una corrispondenza dell'Organo di Vigilanza in seguito a revisione processo di autovalutazione



AGENDA

18 aprile h 9:00 – 13:00

▷ SINGLE SUPERVISORY MECHANISM

- Obiettivi, Principi guida e Organizzazione dell'SSM
- Il processo decisionale dell'SSM e il ciclo di vigilanza

▷ IL SUPERVISORY REVIEW AND EVALUATION PROCESS (SREP)

- Procedure e metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)
- Orientamenti ABE sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)

▷ OGGETTO, DEFINIZIONI E LIVELLO DI APPLICAZIONE DELLO SREP

▷ LA METODOLOGIA COMUNE DELLO SREP

- Panoramica del processo comune dello SREP
- Punteggio nell'ambito dello SREP
- Disposizioni organizzative
- Proporzionalità e impegno di vigilanza

▷ MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI PRINCIPALI E ANALISI DEL MODELLO IMPRENDITORIALE

▷ VALUTAZIONE DELLA GOVERNANCE E DEI CONTROLLI INTERNI DELL'ENTE

▷ VALUTAZIONE DEI RISCHI CHE IMPATTANO SUL CAPITALE

▷ VALUTAZIONE DEL CAPITALE NELLO SREP E VALUTAZIONE DELLA LIQUIDITÀ

▷ VALUTAZIONE SREP COMPLESSIVA E A PPLICAZIONE DI MISURE DI VIGILANZA

▷ I RISULTATI DELLO SREP 2022



AGENDA

4 maggio h 9:00 - 13:00

MODULO II:

L'ANALISI DEL MODELLO DI BUSINESS E TENDENZE IN ATTO

L'interesse per l'evoluzione dei modelli di business bancari ha assunto rinnovata importanza e necessità a seguito degli importanti cambiamenti politici, economici, sociali e della conseguente crisi finanziaria di liquidità oltre che del contesto competitivo in cui operiamo, dove la redditività è decisamente sotto pressione. Il ritorno a una redditività adeguata e il contributo del settore finance allo sviluppo economico dipenderanno dalla capacità delle aziende bancarie e finanziarie di adottare modelli di business sostenibili e coerenti con le trasformazioni ambientali un ruolo decisivo potrà essere assunto dallo sfruttamento delle opportunità offerte dal progresso tecnologico.



Obiettivi

identificare, analizzare le evoluzioni operative e dei modelli di business alla luce dell'attuale contesto di vigilanza e regolamentare (PSD2), di mercato e della spinta "disruptive" delle nuove tecnologie digitali. Attraverso l'analisi di approcci operativi e di case-study il corso approfondisce come adeguare/aggiornare i modelli di business per il raggiungimento di livelli di redditività (marginalità) e solidità patrimoniale in linea con le linee strategiche.



Business Lab

Esercitazioni, condivisione e analisi di Case-Study

- ▷ **LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E DELLA STRATEGIA NEL MODELLO DI BUSINESS**
 - L'analisi del modello di business nello SREP
 - Adeguato trade off rischio - rendimento
 - Il rischio come elemento strategico
- ▷ **EVOLUZIONE DEI MODELLI DI BUSINESS E CONFORMITÀ NORMATIVA**
 - Attività tradizionali e problemi consolidati:
 - Scarsa redditività
 - Forte presenza di crediti deteriorati
- ▷ **ATTIVITÀ INNOVATIVE E RISCHI EMERGENTI - LE MISURE A PROTEZIONE DEI CLIENTI E DELLE BANCHE**
 - L'evoluzione digitale del contatto con la clientela
 - USE CASE osservati in ottica customer experience - presidio del rischio operativo e rispondenza al perimetro normativo di riferimento
- ▷ **LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE NEI NUOVI MODELLI DI BUSINESS**
 - Accesso a nuove fonti di finanziamento (BEI, FEI, Green Deal)
 - Intercettare i nuovi bisogni del mercato
 - Offrire nuovi servizi oltre la concessione del credito (consulenza, accesso a fondi, incentivi, ecc)
 - Offerta di servizi a valore aggiunto tipicamente non bancari, quali partnership con aziende ecc
 - Attivare il circuito dei Green Bond per ottenere nuova liquidità



AGENDA

18 maggio h 9:00 - 13:00

MODULO III: VALUTAZIONE DELLA GOVERNANCE E DEI CONTROLLI INTERNI

Nel corso degli ultimi anni le Autorità di Vigilanza hanno posto una crescente attenzione alle modalità con le quali gli intermediari vigilati organizzano i processi produttivi, amministrativi e distributivi tipici delle rispettive aree di business. La normativa prudenziale riconosce alle banche la possibilità di utilizzare, previa validazione dell'Organo di vigilanza, i modelli interni per la determinazione delle dotazioni patrimoniali da detenere a fronte dei rischi di mercato.

Si tratta di linee guida normative che legano la misurazione dei requisiti patrimoniali obbligatori all'accertamento della sussistenza di rigorosi standard qualitativi dei processi aziendali deputati alla gestione e al controllo dei rischi.



Obiettivi

Obiettivo del corso è di analizzare l'evoluzione del contesto regolamentare e, in particolare, il processo di evoluzione della vigilanza europea e gli impatti del Single Supervisory Mechanism (SSM) sul Sistema dei Controlli Interni e comprendere le principali esigenze delle funzioni aziendali coinvolte al fine di pervenire ad una valutazione coerente del Sistema dei Controlli Interni



Business Lab

Esercitazioni, condivisione e analisi di Case-Study

- ▷ LA VALUTAZIONE DELLA GOVERNANCE E DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI NELLO SREP
- ▷ IL GOVERNO SOCIETARIO NELLA SANA E PRUDENTE GESTIONE
- ▷ IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO
 - La Circolare 288 di Banca d'Italia:
 - La Governance
 - Composizione degli Organi di Governo
 - Compiti e poteri degli Organi di Governo
 - Il Sistema dei Controlli Interni
 - Il Decreto 23 novembre 2020 n.169
 - Requisiti degli esponenti
 - Autodiagnosi



MODULO IV:

AGENDA

8 giugno h 9:00 - 13:00

LE METRICHE DEL RISK APPETITE FRAMEWORK

Il Risk Appetite Framework (RAF) rappresenta, soprattutto nella New Era post Covid-19, uno degli strumenti fondamentali di governance bancaria per poter prevedere e gestire i rischi legati all'attività creditizia a livello aziendale. La costruzione del RAF è un processo di progettazione e realizzazione che implica l'attivo coinvolgimento e comunicazione di diversi organi aziendali: per ottimizzare tale costruzione, è fondamentale seguire le metriche RAF. Queste si inseriscono nel più ampio contesto del processo interno ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), ovvero un'autovalutazione che Le istituzioni bancarie e finanziarie ed i confidi devono attuare in merito alla propria adeguatezza patrimoniale. In questo contesto, il Risk Appetite Framework ha la funzione di assumere e gestire i rischi legati all'attività creditizia, per poter ottimizzare il loro contributo alla formazione dei risultati economici, assicurando la stabilità sul medio e lungo periodo.

Obiettivi

La giornata formativa si prefigge di approfondire i metodi per progettare e implementare il Risk Appetite Framework (RAF) e il Risk Appetite Statement (RAS), come strumenti essenziali del processo di indirizzo, gestione e controllo strategico del rischio. Inoltre, focus all'esigenza di assumere e gestire i rischi legati all'attività creditizia con consapevolezza, con il duplice obiettivo di ottimizzare il loro contributo alla formazione dei risultati economici e garantire la solidità attuale e prospettica richiesta dal regolatore.

Business Lab

Condivisione dei casi reali

Esercitazione e confronto di RAF e RAS di istituzioni diverse e simulazione di una rendicontazione

▷ IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO:

- Le fonti normative
- Il sistema dei controlli interni delle banche: definizione e caratteristiche
- Principi generali di organizzazione

▷ GLI ORGANI AZIENDALI

- Organo con funzioni di supervisione strategica
- Organo con funzione di gestione
- Organo di controllo

▷ IL RISK APPETITE FRAMEWORK (RAF)

- Definizione letterale
- Cos'è lo Stress Test
- Finalità del RAF
- Definizione Circolare 285 BI

▷ GLI ELEMENTI ESSENZIALI:

- Risk Appetite
- Risk Tolerance
- Risk Capacity
- Risk Profile

▷ LA METODOLOGIA DI DEFINIZIONE DEL RISK APPETITE E LE SUE FASI PRINCIPALI

- Assesment interno: storico ed "as-is"
- Benchmarking
- Analisi business mix e compatibilità con il Risk Appetite (RA)
- Definizione del capitale in eccesso
- Definizione del posizionamento in termini di RA

▷ INDIVIDUAZIONE DEI LIMITI OPERATIVI E DEGLI INDICATORI DI RISCHIO (METRICHE)

▷ PRESUPPOSTI PER UN RAF EFFICACE

▷ LE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO: LA LORO PARTECIPAZIONE ALLA DEFINIZIONE E ATTUAZIONE DEL RAF



MODULO V:



AGENDA

22 giugno h 9:00 - 13:00

VERSO ICLAAP: DEFINIRE ED IMPLEMENTARE L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE (ICAAP) E DELLA LIQUIDITA' (ILAAP)

La BCE, nell'ambito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), analizza periodicamente i livelli di capitale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) degli enti, monitorandone la qualità. Mentre prima ICAAP E ILAAP erano considerati due indicatori distinti ora si parla sempre più spesso di ICLAAP, che rappresenta una vera e propria fusione dei due. La BCE si aspetta che gli enti valutino l'adeguatezza della propria liquidità e del proprio capitale, coprendo tutti i rischi rilevanti in un'ottica di lungo periodo; in questi termini, risulterà di primaria importanza riuscire ad ottenere una corretta valutazione dei rischi bancari. Per raggiungere questo obiettivo bisogna tenere in considerazione una molteplicità di fattori tra cui il Liquidity Coverage Ratio ed il Net Stable Funding Ratio. Per facilitare e uniformare la definizione e l'implementazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità sono state stipulate delle nuove linee Guida da parte della BCE sul processo interno di valutazione di questi due fattori, coadiuvate dai preesistenti schemi di riferimento per il resoconto ICAAP e dal Meccanismo di Vigilanza Unico sull'ILAAP.



Obiettivi

La giornata formativa si prefigge di chiarificare l'evoluzione della normativa di riferimento e preparazione della documentazione relativa all'acquisizione delle informazioni per la sua rendicontazione per l'ILAAP e ICAAP ai fini dello SREP, in linea con gli Orientamenti EBA.



Business Lab

Condivisione dei casi reali

Esercitazione e confronto di ICAAP ed ILAAP di istituzioni diverse e simulazione di una rendicontazione

- ▷ **PROCESSO INTEGRATO ICAAP/ILAAP: LA NUOVA DEFINIZIONE DI ICLAAP**
- ▷ **ORIENTAMENTI EBA SULL'ACQUISIZIONE ARMONIZZATA DELLE INFORMAZIONI ICAAP E ILAAP A I FINI DELLO SREP**
 - Informazioni comuni all'ICAAP e all'ILAAP
 - Specifiche informazioni ILAAP
 - Guida del Meccanismo di Vigilanza Unico sull'ILAAP (BCE – Consiglio di Vigilanza)
 - Aspettative di Vigilanza sull'ILAAP (BCE – Consiglio di Vigilanza)
- ▷ **EVOLUZIONE DEI PROFILI REGOLAMENTARI**
 - Il secondo Pilastro di Basilea
 - Il Principio di Proporzionalità
 - Il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)
- ▷ **VALUTAZIONE DEI RISCHI**
 - Valutazione dei rischi che impattano sulla liquidità e sul funding nello SREP e le interrelazioni con gli altri rischi bancari
- ▷ **DETERMINAZIONE E VALUTAZIONE DI LIQUIDITA' E CAPITALE**
 - De terminazione dei requisiti in materia di liquidità
 - Valutazione dell'adeguatezza della liquidità
 - Valutazione dell'adeguatezza del capitale attuale e prospettica
 - De terminazione del TSCR (Total SREP Capital Requirement) e dell'OCR (Overall Capital Requirement)
- ▷ **IL PROCESSO ICAAP E L'EVOLUZIONE DEL FRAMEWORK REGOLAMENTARE**
 - Le fasi del processo
 - Le nuove Guide della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del meccanismo di vigilanza unico sull'ICAAP



MODULO VI:

L'EVOLUZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO: DA BASILEA I A BASILEA IV

Dopo la crisi finanziaria del 2007, l'Unione Europea ha introdotto Basilea III al fine di rafforzare l'adeguatezza patrimoniale delle istituzioni finanziarie. Dal 2017 sono state apportate ulteriori modifiche, proposte dal framework Basilea IV, che mirano ad incrementare la sensibilità al rischio, nonché a garantire maggiore uniformità e comparabilità tra le differenti banche per quanto concerne gli approcci avanzati. Il Framework di Basilea IV entrerà in vigore dal 1° gennaio 2022 e vincolerà sia le Autorità di vigilanza che i financial player dell'Unione Europea. Le modifiche apportate dal Comitato di Basilea hanno portato ad una radicale semplificazione del quadro normativo, definendo un unico approccio standardizzato sensibile al rischio che dovrà essere adoperato da tutte le istituzioni finanziarie.

Obiettivi

La giornata formativa si prefigge di analizzare le modifiche apportate dal Comitato di Basilea che hanno condotto ad una radicale semplificazione del quadro normativo, definendo un unico approccio standardizzato sensibile al rischio che dovrà essere adoperato da tutte le istituzioni finanziarie.

Verrà rafforzata la conoscenza della regolamentazione, della vigilanza e della gestione dei rischi del settore bancario e finanziario, incrementando la sensibilità al rischio e alla sua cultura attraverso simulazioni ed analisi di case study.

Business Lab

Condivisione dei casi reali

Esercitazione e applicazione del metodo AIRB vs Standard: applicazione pratica ad un portafoglio crediti



AGENDA

6 luglio h 9:00 - 13:00

- ▷ **L'EVOLUZIONE DEL FRAMEWORK NOMATIVO: DA BASILEA I A BASILEA III/IV**
 - La crisi finanziaria e la risposta dei Regulators
 - Quale modello adottare?
- ▷ **I PILASTRI DI BASILEA IV**
 - Vigilanza prudenziale:
 - Revisione del portafoglio di negoziazione
 - Rischio tasso d'interesse sul Banking Book
 - Introduzione di livelli minimi sui rating interni per il rischio di credito
 - Utilizzo di modelli standard per il rischio operativo
 - Modello controllo interno
 - Reportistica
 - Rischio di credito: metodo Standard verso IRB (Internal Rating Based)
- ▷ **L'INFLUENZA DELL'APPROCCIO PRUDENZIALE SU QUELLO CONTABILE**
 - L'impatto IRB sul principio contabile IFRS9
- ▷ **BASILEA IV - FOCUS SULL'INTRODUZIONE DEI LIMITI ALLE STIME**
 - Dei parametri di rischio PD e LGD -input floor
 - Del valore dell'RWA - output floor



MODULO VII:

ESG: SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERDE ATTRAVERSO LA GESTIONE DEI RISCHI

La gestione del rischio rappresenta da sempre una priorità chiave per l'industria bancaria e per la sostenibilità del business. Con i fattori ESG, la gestione del rischio oltre ad essere parte integrante dei processi del credito deve considerare nuove prospettive tra cui il loro impatto sull'organizzazione delle istituzioni bancarie e finanziarie, ma anche il potenziale riflesso su tutti gli stakeholder, nonché i rischi a cui il banking si espone portando avanti le sue attività commerciali. Infatti i financial player devono considerare tali aspetti nella progettazione dei prodotti, nella definizione del "pricing" e nelle strategie/decisioni di natura commerciale al fine di promuovere la redditività. A partire da quest'anno, le banche hanno cominciato ad effettuare i Climate Stress Test, con lo scopo di identificare la vulnerabilità del settore e le sfide che dovranno affrontare in relazione al cambiamento climatico i cui risultati aggregati saranno pubblicati a luglio 2022. Tali risultati saranno considerati dalla vigilanza ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) da un punto di vista qualitativo. La valutazione dell'aderenza ai principi ESG di una controparte corporate richiede, inoltre, la raccolta e la valutazione di specifiche informazioni di natura qualitativa con particolare riferimento alle componenti di business, environmental, social e governance. Non esistendo standard di riferimento consolidati, diversi documenti esterni di valenza internazionale sono di ausilio per la definizione di "questionari" da sottoporre alle imprese per la raccolta delle informazioni utili per la valutazione e concessione del credito oltre che per l'evoluzione del procurement in ottica sostenibile.



Obiettivi

La giornata di formazione si pone l'obiettivo di approfondire: l'impatto dei cambiamenti climatici all'interno del banking; l'evoluzione normativa in atto ed i nuovi obblighi regolamentari; la rilevanza dei fattori ESG nei processi del credito; l'impatto climatico come componente effettiva nella valutazione dei rischi aziendali; l'importanza delle informazioni qualitative per la valutazione dell'aderenza ai principi ESG dell'impresa.



Business Lab

Condivisione dei casi reali



AGENDA

20 luglio h 9:00 - 13:00

- ▷ **LE DIMENSIONI ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE NEL SETTORE BANCARIO**
- ▷ **IL FRAMEWORK REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO: DALLE EBA LOM AGLI ESERCIZI NORMATIVI**
- ▷ **CLIMATE STRESS TEST E PILLAR 3**
- ▷ **L'INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG NEL CICLO DI VITA DEL CREDITO**
 - L'integrazione dei fattori ESG nei processi del credito
 - I dati e le metriche ESG a supporto
 - La valutazione ESG delle dimensioni sostenibili dell'impresa
- ▷ **L'INTEGRAZIONE DEL CLIMATE CHANGE: LA GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI AL FATTORE CLIMATICO**
 - Come valutare il rischio di transizione
 - Come valutare il rischio fisico
- ▷ **I VANTAGGI DELL'INTEGRAZIONE**
 - I principali benefici per cliente e banca
 - Report per la valutazione e monitoraggio del percorso verso la sostenibilità

**SEGUI CRIF ACADEMY
SU**

LinkedIn

**SCOPRI IN ANTEPRIMA
GLI APPUNTAMENTI 2023**

Per maggiori informazioni:

 **crifacademy@crif.com**

 **051.4175110**

 **Website**

